

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 85 (2013)
Heft: 2

Artikel: Swiss Army : who else!
Autor: Blattmann, André
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-514328>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 03.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Swiss Army – who else!

COMANDANTE DI CORPO ANDRÈ BLATTMANN, CAPO DELL'ESERCITO



cdt C André Blattmann

Sono lieto di poter cogliere l'opportunità, grazie a questa rubrica nella RMSI, di fornirvi delle informazioni di prima mano. Ciò non è per niente scontato. Quest'anno dobbiamo poter contare in particolar modo su tale impegno a favore della società. Spetta a noi mostrare ai nostri concittadini che l'obbligo di prestare servizio militare e il principio di milizia che ne deriva rappresentano delle colonne portanti della nostra società. La tradizionale stretta interrelazione tra esercito e società garantisce la sicurezza del nostro Paese e offre nel contempo l'opportunità unica di esercitare un controllo democratico sulle Forze armate. Le nostre prestazioni comportano anche un vantaggio diretto per la nostra popolazione.

L'esempio più recente in tal senso è l'armonizzazione della formazione militare quale conducente di autocarri agli standard civili. Il Parlamento ci ha infatti affidato tale incarico e siamo lieti del fatto che nell'istruzione specialistica per i 1300 (!) conducenti di autocarri siamo tra i migliori. Di conseguenza concretizziamo con piacere tale incarico.

Naturalmente questo compito supplementare produce anche altri effetti. La formazione dei conducenti diventa più costosa (unicamente i costi per gli esami civili, preventivati nei Cantoni, ammontano a oltre 1000 franchi per conducente) e assorbe ulteriore tempo da dedicare all'istruzione e agli esami. Queste giornate vengono sottratte all'istruzione di base generale. Si tratta però di una componente del nostro «servizio pubblico», proprio come l'approntamento di letti negli ospedali d'urgenza, capacità di trasporto, mezzi pesanti per l'aiuto in caso di catastrofe, sistemi di sorveglianza, agenti della polizia militare e della fanteria di protezione. Oppure l'istruzione dei sanitari e di circa 450 apprendisti, e oltre 9000 posti di lavoro e milioni di pernottamenti nonché le relative prestazioni economiche per la sussistenza.

Una cosa è chiara: Swiss Army – who else! ■

